

CONSIGLIO PROVINCIALE

Provincia: parere sfavorevole al Piano territoriale regionale

Criticità sugli articoli riguardanti aree produttive e zone edificabili

Cuneo L'analisi della variante alle norme tecniche di attuazione del Piano territoriale regionale ha impegnato il Consiglio provinciale di lunedì 3 novembre. L'assemblea (con 18 sì e 7 astenuti) ha espresso parere sfavorevole su alcuni articoli della normativa regionale. L'ordine del giorno, basato sull'analisi effettuata dai settori Assetto del territorio e Tutela ambiente, ha rilevato criticità relativamente alle indicazioni su aree produttive e zone edificabili. Sul tappeto, in particolare, la limitazione nell'utilizzo delle varianti parziali. Limitazione che, da una prima analisi della situazione provinciale, interesserebbe buona parte del territorio collinare, montano e pedemontano della Granda, mentre le regole sulle localizzazioni delle previsioni urbanistiche riguardano prevalentemente gli ambiti di pianura. Il documento era già stato oggetto di esame in sede di un precedente Consiglio provinciale e di quattro sedute della Commissione consiliare, l'ultima alla presenza dell'assessore regionale Sergio Conti. “L'incontro, volto a promuovere un confronto costruttivo, – ha dichiarato l'assessore provinciale con delega alla Pianificazione territoriale ed urbanistica, Giuseppe Rosciano – non ha fatto rilevare cambiamenti per quanto riguarda le criticità segnalate alla Regione: i problemi del territorio rimangono inalterati. Non vedo altra soluzione, quindi, se non la riproposizione del testo dell'ordine del giorno”.

Al dibattito hanno partecipato numerosi consiglieri. Roberto Nizza (Impegno per la Granda) ha definito la delibera regionale “grave atto di sfiducia nei confronti di amministratori locali e sindaci, come ribadito nelle lettere pervenute alla Provincia da Comunità montane e collinari della Granda, in rappresentanza di un'ottantina di amministrazioni locali. La riduzione nell'uso delle varianti è sinonimo di blocco totale per i piccoli enti”. Hanno suggerito un parere favorevole, condizionato al recepimento di alcune indicazioni, Francesco Rocca (Pd), Mario Bertoldi (Pd), Ivan Di Giambattista (Rifondazione



UFFICIO STAMPA

ComunicatoStampa

Cuneo, lì 3 novembre 2008

Comunista). Un invito in tal senso è arrivato anche da Germana Avena (Pd): “E' possibile richiedere alla Regione Piemonte, che ha dichiarato la sua disponibilità, modifiche legate alla specificità del territorio e degli oltre 200 piccoli Comuni della Granda. Il parere favorevole sarebbe certo più costruttivo in vista della trattativa”. Sono intervenuti anche i consiglieri Marco Pedussia (Pdl) e Roberto Broardo (Udc).

La rilettura del piano effettuata dalla Regione Piemonte è ispirata ai temi della tutela, della salvaguardia, della valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio definito a livello nazionale dal Codice dei beni culturali. Il documento prevede, quindi, nuove indicazioni sul fronte dell'edificabilità in aree ad elevata qualità paesistico-ambientale, suoli a buona produttività, centri turistici e comprensori sciistici. Tratta, inoltre, la realizzazione di centri intermodali e piattaforme logistiche e individua nei piani territoriali provinciali indirizzi di tutela a proposito di servizi di area vasta e sistema del verde. (43-818ag08)